

Fondazione Mudima

NANNI BALESTRINI

Vogliamo tutto

Opere anni '70 e '80

A cura di Manuela Gandini

Inaugurazione:
Giovedì 15 dicembre 2016
ore 18.00



Come una frenata sull'orlo dell'abisso – con cascate di parole, immagini e pensieri – si inchioda la produzione visiva di Nanni Balestrini degli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso.

Circa duecento opere inedite, di dimensioni variabili – (dai collage A3 alla grande tela di 700x500 cm) – ricostruiscono, alla Fondazione Mudima, l'atmosfera sociale e politica degli anni di piombo e di quelli reaganiani. Dal cupo susseguirsi di parole pesanti, piene di petrolio e inquietudine, ai più colorati e apparentemente leggeri collage e gouache degli anni Ottanta. Il primo è il decennio dei movimenti antagonisti, del femminismo, della psichelia, del terrorismo e degli scontri. Con il 1979 si inaugura la pesante ondata di repressione per la quale Balestrini e altri intellettuali si trasferiscono in Francia. Il contesto giornalistico di allora - attraverso lo sconvolgimento balestriniano della linearità narrativa - disvela la minaccia della fine dei sogni. L'immaginazione al potere si frantuma sotto il peso di parole sospese come maledizioni, come mantra pronunciati al contrario.

Il lavoro di Balestrini - una lenta preparazione al film più lungo del mondo: *Tristanoil*, (2010) - è senza mediazioni e senza giudizio. Se da un lato, i sacchetti di plastica spiegazzati e ricomposti dall'artista incarnano una fugace idea di progresso, i titoli dei quotidiani la disintegrano immediatamente perché i fatti vanno per conto proprio. La visione di *Vogliamo Tutto* - titolo espropriato al libro cult di Balestrini (1971) che ispirò intere generazioni con la storia dell'operaio Alfonso – è la sintesi delle illusioni umane e dell'incontrastato potere della rappresentazione mediatica. Le frasi e le lettere sminuzzate sono apocalittiche e leggere a un tempo. Con una buona dose di veggenza, questi lavori anticipano l'avvento della virtualità e delle sue insidie. Il manifestarsi di quel tecno-mondo antropofago fatto di video e parole che si mangiano il reale. I collage neri o a colori, con foto di cronaca, pubblicità, paesaggi o con opere di storia dell'arte, contengono tutti un enigma. Riportano ai rebus duchampiani, ai proclami futuristi, alla nevrosi immaginifica di Nam June Paik. I personaggi degli anni Settanta - da Elvis Presley a Enrico Berlinguer, da Marlon Brando a Leonid Ill'c Breznev - campeggiano sull'enorme parete del primo piano, come decori di un grande arazzo euroasiatico. Sono i semi dell'eredità contemporanea. Le parole fatte a pezzi sono invece echi di emozioni umane. Di un mondo che evolvendo involve ma - pronunciando con flebile voce *vogliamo tutto* - non si rassegna.

16 dicembre – 31 gennaio 2017

Fondazione Mudima
Via Tadino 26, Milano
Orario: dal lunedì al venerdì
ore 11-13, 15-19
Ingresso libero

Contemporaneamente alla mostra viene presentato il secondo volume delle poesie complete di Nanni Balestrini dal titolo *Le avventure complete della signorina Richmond* (Edizioni DeriveApprodi) dedicato agli anni '70 e '80.

Seguirà un brindisi.